

Cresce anche l'incidenza delle malattie croniche. La ricetta della Cisl

# Allarme liste d'attesa

## La sanità locale arranca

di **Davide Pompel**

ORVIETO

■ Non accenna a risolversi il problema increscioso delle liste d'attesa, ma a peggiorare sempre di più c'è anche quello delle malattie croniche strettamente collegato al progressivo invecchiamento della popolazione. A fare i conti con la necessità di migliorare il funzionamento della macchina sanitaria così da rispondere in maniera più incisiva alle esigenze dell'utenza non è più solo l'ospedale di Orvieto, ma l'intero territorio. Ne è fermamente convinto Angelo Manzotti, coordinatore per la Cisl dell'area sindacale territoriale Terni-Orvieto, che intende proseguire nel confronto avviato il mese scorso con istituzioni, personale sanitario e utenza.

"Parlare di sanità per questo territorio - sostiene - si-

gnifica trattare di una popolazione che sempre di più invecchia, ma anche di interregionalità proprio per la posizione della struttura ospedaliera di Orvieto, prossima al casello". Una posizione di confine tra Umbria, Toscana e Lazio che sempre di più porta ad ampliare il bacino dell'utenza di quello che attende di essere identificato una volta per tutte come presidio dell'emergenza-urgenza.

Una priorità che, per il sindacalista, deve essere affrontata non solo in chiave sanitaria, ma anche sociale. "L'ospedale di Orvieto è importante per tutta l'area circostante e quindi non solo umbra" - rincara Manzotti, vedendo come troppo distanti gli altri due principali poli regionali, quello perugino e quello ternano, per riuscire a dare risposte celeri

al verificarsi delle urgenze. "Per rispondere alle malattie croniche, che si accentuano in una popolazione anziana e per abbattere le liste di attesa - sostiene - è necessario ripensare i servizi in termini socio-sanitari e avvalendosi dei distretti sanitari. Ospedale, distretto, medici di base devono essere in rete nel nuovo piano sanitario regionale per dare risposte tempestive ed efficaci.

Intercettare utenza da fuori regione - afferma il sindaco Giuseppe Germani - è un vantaggio. Per migliorare il problema delle liste d'attesa occorrono nuovi sforzi. Servono risorse umane ed economiche, ma anche un grande lavoro di coordinamento con le associazioni esistenti".

Per la Cisl c'è poi l'importante capitolo del welfare sanitario, previsto ormai da tutti i contratti nazionali. È

questa la strada da percorrere per non aspettare più tempi troppo lunghi per una visita che, nel protrarsi dell'attesa, può avere ricadute sulla salute del paziente oltre che in termini psicologici per il soggetto coinvolto e per la sua famiglia. Appare importante, dunque, che le risposte siano efficaci anche in termini di prevenzione per la qualità della vita della persona e di risparmio di costi per la collettività.



**Sos per la sanità locale** Sono ancora molti i nodi da sciogliere. La Cisl lancia l'allarme per le liste d'attesa e le malattie croniche. Nella foto, l'ospedale



Peso: 34%